

## MONFALCONE

## Fincantieri: slitta la firma del "Protocollo di trasparenza"

**MONFALCONE.** E' stata rinviata la firma del "Protocollo di trasparenza" prevista tra Prefettura, Fincantieri, Azienda sanitaria, Direzione provinciale del lavoro, Inps, Inail e Cgil, Cisl e Uil. Il rinvio è stato dettato da motivi prettamente tecnici e appena sarà possibile si procederà all'ufficializzazione del documento, utile per il controllo di appalti e subappalti e commesse e subcommesse che danno lavoro alle ditte esterne in Fincantieri e per verificare la sussistenza di eventuali interessi di soggetti direttamente o indirettamente legati a fenomeni devianti.

Soddisfatti del risultato i sindacati, in particolare Fim, Fiom e Uilm, che avevano sollecitato la necessità di concretizzare al più presto tale strumento, utile a completare e rendere più incisivo il Protocollo di Legalità firmato sempre dalla Prefettura con il Comune di Monfalcone, lo scorso 30 aprile. "Non è un protocollo come quello di Palermo o Marghera, ma recepisce le indicazioni del Cnel ed è indispensabile per gestire il cantiere. Il testo è blindato, approvato dal ministero degli interni e si tratta ora di renderlo attivo", spiega anche a nome delle altre organizzazioni sindacali, Paolo Liva della Fiom, che ringrazia in partico-

lare il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto, e il prefetto di Gorizia, Roberto De Lorenzo.

"Dopo la firma del protocollo di legalità, il sindaco si è mosso subito per integrare quel testo, che era lacunoso. Il Prefetto da parte sua - prosegue Liva - ha avuto la sensibilità di capire subito qual è il punto cruciale per la sicurezza del territorio e il ruolo rappresentato da Fincantieri e dal suo indotto. Hanno portato a termine ciò che chiedevamo da anni. Un'operazione fatta con intelligenza senza intaccare i cicli produttivi".

Tre i punti di forza indicati dai sindacati metalmeccanici: il lavoro preventivo sulla ditte in appalto che devono fare Fincantieri, Inps, Inail, Medicina del Lavoro, la costituzione di un gruppo misto di monitoraggio e la costituzione di un gruppo ispettivo. "Avevamo bisogno di poter segnalare a un soggetto forte le situazioni di anomalie, senza creare problemi alle persone coinvolte loro malgrado. Ora questo soggetto c'è", evidenziano, ricordando anche l'attivazione di un articolato presidio delle attività appaltate a terzi, sia nella fase di individuazione dei fornitori, sia nella fase di esecuzione delle attività produttive.